

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 6 Aprile

Uno sguardo al di fuori

Le preoccupazioni interne non ci possono distogliere dal guardare all'estero.

La situazione dell'Oriente si fa sempre più grave.

La Russia non vuole, a verun patto, vedere l'unione delle Due Bulgarie sotto il principe Alessandro di Battenberg. Essa non potrebbe tollerarla che sotto un principe ligio alle sue aspirazioni. Essa vuole riescire la padrona della penisola balcanica.

Le sue armate minacciano perciò una invasione.

Nel tempo stesso la Grecia si dispone ad una campagna; certo se si lasciasse sfuggire questa occasione per agire finirebbe con un vero suicidio; ha tergiversato anche troppo, sebbene le sue tergiversazioni dipendano anche dal fatto ch'essa non era preparata al grande cimento.

Che cosa potrà succederne? L'invasione russa passerà senza conseguenze disastrose? le altre potenze potranno tollerarla?

Quale poi si è la situazione vera? quali le alleanze? e non c'è un contrasto fra gli stessi stati balcanici?

Entrando in lotta Bulgaria e Grecia — senza parlare della Turchia e della Serbia — fino a quale punto saranno alleate e in quale non avranno a divenire anche nemiche?

Il nostro governo in tanta disperazione si è gettato a fare da gatto che cavi le castagne dal fuoco per conto delle scimmie che sono, nel caso, Austria e Germania. Le sue iniziative riescono a un fiasco completo.

La condizione non potrebbe essere più grave; siamo di fronte all'ignoto; la questione d'Oriente si riapre in una condizione che giammai fu tanto spaventosa.

Austria e Russia o addiventano a spartirsi la penisola balcanica — come già la infelice Polonia — o devono dare l'una contro l'altra di cozzo.

In un caso e nell'altro, i popoli balcanici devono soffrirne grave danno; i loro interessi verranno senza dubbio manomessi.

Veramente noi abbiamo un ministero servo dell'Austria e senza principii e sentimenti; così sfidiamo a cuore leggero uno stato di cose che non potrebbe essere più grave.

La primavera si presenta torbida; una guerra in Oriente si sa come incomincia, ma nessuno osa prevedere come potrà finire; ogni previsione è azzardata ed impossibile.

Noi vi ci troviamo di fronte a condizione disperata; possiamo dire di essere senza governo, o, almeno, senza concetti direttivi nell'interesse della nazione, perchè concetti direttivi non si possono considerare quelli del servilismo

all'Austria, contro cui sta la intera nazione.

Le conseguenze potrebbero essere disastrose, mentre, invece, con un ministero conscio degli interessi e delle aspirazioni nazionali, si potrebbe forse giungere a riparare tanti precedenti errori e assicurare all'Italia quel posto che le compete fra le nazioni e a cui la nuova fase in cui è entrata, la sospinge.

Ecco perchè conviene che la nazione faccia senno e si sbarazzi di un ministero che ne viola la libertà all'interno e la umilia all'estero.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 5

Presidente Piancini.

Merzario presenta la relazione sul progetto per gli stipendi dei maestri elementari, emendato dal Senato. Esso è dichiarato urgente.

Si discutono e si approvano gli articoli del disegno di legge per lo stanziamento dei fondi per la terza serie di lavori per la sistemazione del Tevere.

Si approva le convenzioni fra il Governo e vari Comuni per vendita ai medesimi di beni demaniali.

Aperta la discussione sul disegno di convenzioni colla ditta Pirelli e Compagno per l'immersione e manutenzione dei cavi telegrafici sottomarini e pel piroscalo atto a tali operazioni, si approva il disegno stesso.

Apresi la discussione sul disegno per modificare la legge sulla bonificazione delle paludi dei terreni paludosi.

Gattelli sostenendo la domanda fatta dal Consorzio ferrarese, propone un articolo aggiuntivo.

Di Rudinè svolge un ordine del giorno perchè le opere idrauliche, necessarie a preservare i terreni da bonificarsi, sieno a carico dei consorzi di bonifica e questi concorrano ad ogni modo, nelle spese per le opere idrauliche da cui ottengono beneficio.

Romanin Jacur, relatore, difende il progetto.

Chiudesi la discussione generale.

Magliani dichiara di non poter accettare l'articolo di Gattelli.

Genala accetta in massima l'ordine di Di Rudinè.

Approvasi l'ordine del giorno Di Rudinè.

Si approvano i primi quattro articoli.

Il seguito a domani.

Chiusa la votazione pel riconoscimento giuridico delle Società Operaie di Mutuo Soccorso, esso risulta approvato con voti 146 contro 61.

Su proposta di Coppino si delibera di discutere subito dopo l'approvazione di quello sulle bonifiche, il progetto sugli stipendi dei maestri.

Levasi la seduta alle ore 7.20.

Senato del Regno

Tornata del 5

Presidenza Durando.

Si approvano gli articoli della legge sullo avanzamento nell'esercito dal 20 fino al 50.

Sopra il 51 sorge una discussione intorno alla facoltà accordata al Governo per la nomina a sottotenente di complemento, degli allievi nei convitti nazionali militarizzati, che compirono con successo tre anni di corso liceale.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.25.

Il processo dei socialisti d'Este

Togliendolo dal Caffè di Milano — un giornale che ha intimi rapporti colla Prefettura — l'Euganeo ha pubblicato uno scritto dove venne artificiosamente raffazzonato quanto si legge nella sentenza della Sezione d'accusa e si pretende di dare per veri dei fatti che, o sono inventati o sono ben lontani dall'essere provati.

A noi, che non abbiamo altro interesse all'infuori della giustizia, corre obbligo di mettere in guardia il pubblico contro così male arti, le quali mirano unicamente ad uno sciagurato tentativo di pressione sull'animo della giuria.

È chiaro: si vuole preparare, con ogni mezzo, un trionfo agli arbitrii polizieschi, che faccia dimenticare i fiaschi di Roma e di Mantova. Ma non sarà così, perchè la giuria padovana, per far piacere a certa stampa, che fu sferzata a sangue dall'on. Cavallotti, non manderà alla galera i cittadini quando fossero chiariti innocenti dei delitti loro addebitati.

Corriere Veneto

Novigo. — Giovedì (8) l'egregio simpaticissimo amico nostro professor Lazzarini di Este terrà una conferenza all'Accademia sulle origini del linguaggio.

Schio. — Fu definitivamente costituita la società di M. S. con sussidio per l'impotenza al lavoro fra i professionisti.

La nuova società colmò un vuoto ch'era generalmente sentito.

Verona. — Sono cominciati i lavori dell'impalcatura per alzare il leone di San Marco sulla colonna di Piazza delle Erbe, di dove fu tolto nei rivolgimenti del 1797.

Il 25 aprile corrente, giorno del Patrono della veneta repubblica lo si inaugurerà.

Alla festa patriottica, oltrechè le autorità civili e militari, il Comitato invita tutte le società liberali.

Corriere Provinciale

Da Conselve

30 marzo (rit.)

TRAMWAY

Come ognuno può facilmente immaginare, il tema obbligato del discorso che corre oggi su tutte le bocche non è che quello del Tramway.

Naturalmente ben pochi sono contenti del come si fanno le cose, ed ognuno avrebbe la sua brava modificazione speciale da introdurre, ed il voler raccogliere tutto ciò che si sente dirne, non foss'altro che a titolo di curiosità, riescirebbe un lavoro troppo pesante; ci limiteremo dunque a parlare d'una sola cosa perchè da moltissimi deplorata, e sulla quale sentiamo lagnarsi con insistenza: vogliamo dire del passaggio del tram per le due contrade principali del paese.

Sieno più o meno fondati i pericoli, mali e rovine che se ne prevedono, su chi deve pesarne la responsabilità?

Certamente su quelli che hanno la strada.

Chi l'ha ceduta?

Ora, piaccia o no, ai nostri gentili e leali avversari, i quali trovano co-

modo di riversarne la responsabilità sul nostro partito, piaccia o no al signor consigliere G. B. Sartori rappresentante e strenuo difensore quotidiano del Municipio nell'osteria del Parochetto, pubblicheremo a dirittura il verbale della seduta consigliere 14 agosto 1883 ore nove della sera; forse questo sarà un documento che avrà più importanza di quello sul quale si appoggiava il sullodato signor Sartori nelle sue concioni... in osteria del Parochetto.

Si tenga intanto presente la data di quella deliberazione: 14 agosto 1883 — (come ognuno sa, i nostri non entrarono in carica se non nell'ottobre 1883)

Ecco la deliberazione:

Presenti i Signori:

1. Schiesari avv. Vincenzo, Sindaco.
2. Schiesari Dott. Pietro.
3. Menegazzi Giovanni.
4. Menegazzi Gaetano.
5. Schiesari Paolo.
6. Sartori Gio. Batta.
7. Benvenuti Dott. Vincenzo.
8. Todaro Annibale.
9. Suman Dott. Camillo.
10. Minozzi Carlo.
11. Suman Luigi.
12. Deganello Pietro.

Relazione del Sindaco

La costruzione di una linea di tramvia da Padova per Conselve ad Anguillara, argomento di vivissimo e legittimo desiderio dei Comuni di questo Distretto, ha incontrato presso la Provincia il favore che si merita, e tutto fa credere che questo sollecito mezzo di locomozione, tanto utile agli interessi nostri, sia finalmente per divenire una realtà.

Infatti l'onor. Deputato Provinciale col lodevole intento di affrettare le trattative per l'attuazione del tramvia da Padova al Taglio di Anguillara ha fatto premura in data 15 giugno p.p. a questo Municipio di promuovere dagli altri Comuni interessati le deliberazioni relative al concorso nella spesa.

All'oggetto di stabilire concrete ed uniformi proposte da assoggettare ai Consigli Comunali vennero convocati i sigg. Sindaci il 24 Giugno 1883 ed in quella seduta venne convenuta in massima la corresponsione alle condizioni economiche dei singoli comuni ed al vantaggio diretto od indiretto da questo risentito. Per informazioni attinte da fonte sicura si ebbe altresì a riconoscere che la linea del Tramvia sarebbe costruita a scartamento ordinario, cioè che assicurerebbe l'accesso alla stazione ferroviaria di Padova e la prosecuzione per quelle linee delle nostre derrate e merci.

Che nelle trattative fra la Provincia e l'Impresa Assuntrice vorrebbe condizionata la costruzione della nostra linea o simultaneamente alle altre in progetto o quanto meno vi sarebbe a questa data la preferenza.

A conferma delle buone disposizioni della Provincia al riguardo venne successivamente pubblicato l'avviso di concorso per la costruzione ed esercizio di tre linee di Tram fra le quali quella Padova Taglio Anguillara occupa il primo posto.

La Deputazione Provinciale nell'approvare lo schema d'ordine del giorno da sottoporsi ai Consigli Comunali e che più sotto è riportato, ha fatto avvertenza in quanto a questo Capoluogo che debba essere deliberato contemporaneamente, anche la gra-

tuita concessione della sede del Tram a sensi dell'art. 22 della Legge sui Lavori Pubblici trattandosi di strada attraversante l'abitato nonchè degli accessori occorrenti ad una fermata del Tram stesso la quale si stabilirebbe sul terreno che precede la Piazza nuova del mercato.

La vostra Giunta ha preso in esame in primo luogo la determinazione della quota di concorso da addottarsi a questo comune, e fatto riflesso ai vantaggi che se ne risentirebbero dal Tramvia ed ai mezzi finanziari consentiti dal Bilancio, bastantemente gravato di spese, ha trovato opportuno di fissare l'annua contribuzione alla Provincia in L. 1500.

In quanto riguarda alle condizioni contenute nell'ordine del giorno concretato dai Sindaci, la Giunta stessa ha savvisato utile di includerne un'altra relativa al binario, e cioè che questo debba essere a scartamento normale.

Sulla concessione in fine a titolo gratuito della sede del Tram sulla strada Traversa, e dell'area occorrente per gli accessori, la Giunta nulla ha da opporre in quanto alla prima, e per la seconda trova di proporgli in massima la gratuita concessione del terreno necessario in uno spazio pubblico di ragione comunale salvo di determinare a suo tempo la località.

Esposto quanto sopra, la Vostra Giunta assoggetta alla vostra approvazione il seguente triplice

Ordine del giorno

1. Il Consiglio Comunale di Conselve delibera di contribuire alla Provincia la quota annua di L. 1500 per l'attivazione di un Tramvia a Vapore a scartamento normale sulla strada Provinciale da Padova al Taglio di Anguillara a cominciare dal giorno in cui esso tram sarà posto in esercizio, sotto riserva di pronunciarsi sulla durata della contribuzione dopo che saranno concrete le trattative fra la Provincia e l'Impresa assuntrice;

2. Delibera di concedere gratuitamente la sede del Tramvia pel percorso della Strada Traversa Provinciale;

3. Delibera di concedere in massima pure gratuita purchè in uno spazio pubblico comunale l'area occorrente per gli accessori relativi ad una fermata del tram, salvo di determinare a suo tempo la località.

Approvato ad unanimità.

Ed ora poche parole di commento. Che cosa ne dice il pubblico del trovare che la somma di L. 1500 annue è proporzionata ai vantaggi che ci porterà (?) il tramway — senza però dire per quanti anni sia equo e conveniente di pagare?

In quanto poi si riferisce alla concessione a titolo gratuito della sede del tram sulla strada attraversante l'abitato, la Giunta d'allora nulla ha trovato da opporre, per cui propose, ed il Consiglio approvò quella concessione. Come può il sig. consigliere Sartori, il quale, se la memoria non ci tradisce, era allora membro della Giunta, gettare adesso la responsabilità sopra ai nostri? Due sono le ipotesi: o lo fa in malafede, e questo noi non lo vogliamo ammettere, oppure bisogna concludere che senza nemmeno prender conoscenza degli affari votava per il sì o per il no a seconda del desiderio degli altri!! Pur troppo di questi consiglieri se ne vedono ancora!!

Il solo margine che restava disponibile per la successiva amministrazione era di *determinare la località per la fermata*, ed ognuno sa che i nostri avevano destinata la Piazza Navona, e che in ogni caso non avrebbero mai consentito a cadere il Prato — e di ciò crediamo inutile parlarne.

Dopo l'impegno assunto colla succitata deliberazione il Comune non poteva più cavarsela se non col fare — a spese dei contribuenti — una nuova strada fuori dell'abitato; si faccia un po' il conto quanto sarebbe andato a costare!!

Al pubblico di giudicare su chi deva pesare la responsabilità — a noi basta di far conoscere il vero — lasciando liberi tutti di farsi ingannare e menar per il naso da chi credono.

DA MONTAGNANA
6 marzo.

LA SOCIETÀ OPERAIA

Gli è penoso dover prendere la pena in affari disgustosi, specialmente quando diviene argomento un sodalizio altamente morale e democratico come si è una Società Operaia — Se finora si fece silenzio, bisogna dire che l'apatia dominante in quella Società, si è trasfusa anche in coloro, che con occhio indulgente ma scrupoloso seguono l'avvicinarsi delle pubbliche faccende di Montagnana, e con coraggio affrontano le ire di un insolente despotismo, cancrena che si dilata e addentra in ogni amministrazione dalla Comunale alla più meschinamente privata.

Noi vorremmo che le nostre parole fossero interpretate seriamente, e che non ci si affibbiasse il ripetuto epitetto di oppositori per massima, di demolitori, che per astio o per colore politico, cercano lo sfascio di ogni buona associazione, di ogni utile opera.

Lunga sarebbe la storia della locale Società Operaia; noi ci limiteremo oggi a constatare come anormalmente e senza energia essa sia sempre vissuta.

Fu fatto uno statuto, ma chi pon mano ad esso? La Presidenza attuale non certo, poichè, dimentica di ogni suo dovere, cerca piuttosto abbindolare i soci, che spingersi a maggiore incremento del sodalizio. — Nè ci si venga a dire che la Società procedette per lungo tempo nel suo cammino tranquillo e senza incidenti poichè potremmo fondamente rispondere che il monopolio e l'azienda, se passa la frase, furono ristretti ai capi, cioè, al Presidente ed al sig. Segretario.

Alcun tempo fa, quando alcuni soci, risvegliati dall'insano torpore, risol-

vertero d'imporci all'inerzia dominante, innestando fra i capi della Società, un nuovo elemento intelligente e laborioso, si dovette procedere alla nomina della Presidenza, e delle altre cariche.

Furono rieletti e il Presidente, e gli assessori ed i Revisori dei conti, ma in mezzo a loro sorse un nome nuovo, popolare, simpatico, e fu eletto a Vice-Presidente (la qual carica era unita fino allora a quella di Cassiere), il socio onorario sig. Onofrio avv. Carazzolo: e dalla maggioranza fu accolto con plauso quel nome, che sorgeva a garanzia dello sviluppo della Società, e a protezione dell'operaio.

Ma come fu? Domenica 28 marzo p. p. venne indetta l'Assemblea, nella quale dovevasi procedere le elezioni.

Qui giova notare tosto, che l'armeggio perchè non riuscisse a vicepresidente l'avv. Carazzolo, fu così manifesto che nessuna asserzione contraria può trovar fede, e il Carazzolo non riuscì per un così futile motivo, che non avremmo noi al certo dubitato che egli dovesse venir escluso dal far parte della Presidenza della Società Operaia.

Alcuni votanti dimenticarono di scrivere sulla scheda la paternità, o il titolo dell'avvocato Carazzolo Onofrio di Onofrio — e malgrado che il numero dei voti raccolti sul suo nome indicassero come si trattasse di una mera inesattezza, egli fu bocciato, confondendo ridicolmente l'omonimo suo padre, di età avanzatissima, ed alieno da ogni desiderio di cariche e d'onori.

In questo giorno però l'avv. Carazzolo stava a sedere per la prima volta al banco della Presidenza.

Prima di passare alla elezione fu posto in discussione il bilancio del 1885. — A trattare la discussione, con una procedura davvero edificante, fu data la parola al segretario Pomello Francesco, senza chiedere se il Carazzolo, allora rivestito del carattere di Vice-Presidente, in luogo del presidente Domenegati Giovanni, volesse egli far ciò che un segretario, in nessun caso, può fare, sia ch'egli voglia arrogarsi il diritto di discutere, sia che il Presidente ne dia espressamente l'incarico. — Allo stranissimo inconveniente, si oppose il vicepresidente, sia perchè illegale, sia perchè cotesto modo poteva sembrare, se pure non lo era, un insulto a lui diretto. — Si scaricò il segretario sul presidente, e questi a troncar la questione indiscussa propose la votazione, che anormalissimamente fu compiuta.

Indi si divenne alla elezione delle cariche, la quale fu una ripetizione dell'antecedente, salvo che l'avv. Ono-

frio Carazzolo dovette soccombere per due voti di minoranza, essendosi anche in quel giorno annullate al suo nome sei schede, che portavano solo scritto Onofrio Carazzolo — e in sua vece con 24 voti fu acclamato a vice presidente il sig. Meneghetti Giuseppe.

Ora lasciando da parte ogni apprezzamento, deve al certo far meraviglia che la Società abbia così poco a cuore il suo buon andamento — E se per pressioni, o per atti illegali il sodalizio è in paese lettera morta, di chi la colpa se non dei soci inerti, o timorosi? Egli è tempo di vivere: una Società Operaia ha il dovere di allargare le sue mire, e di raggiungere lo scopo nobilissimo, scopo di tutti gli onesti protettori del lavoro.

A domani il seguito.

Bovolenta. — Ci scrivono: I seguaci di Diana continuano nei Pratiarcati a soddisfare la loro passione.

Dirò peraltro, che era desiderabile che le acque fino l'altro ieri stazionate in quei prati avessero a smaltire ai riguardi agricoli; combinandosi in pari tempo la variazione di una caccia più divertente ed interessante.

Este. — Ci scrivono: Il nostro Ginnasio fu pareggiato. Noi ne siamo lieti.... sebbene, pel modo e tempo con cui il fatto seguì, la si deva considerare un'arma elettorale per le prossime elezioni politiche.

Forse vi cooperò uno dei tanti messi depretini che tempo addietro fu in Este e... trovò gente più furba di lui. Intanto il pareggiamento è ottenuto.

Montagnana. — Ci fu riferito che nello Stabilimento Filatura sia avvenuto una specie di sciopero.

Invitiamo il gentile nostro corrispondente a dircene qualche cosa.

Monumento a Mestre

Diamo il discorso e il brindisi pronunciati dal nostro egregio amico avv. Poggiana in occasione della commemorazione della sortita di Marghera.

Al pranzo Poggiana bevette alla salute del Sindaco, della Giunta Municipale e degli impiegati comunali.

Ringraziò il Sindaco per il grande onore che risultò a Padova dalla splendida dimostrazione all'inaugurazione del monumento a Mestre, esortò il Sindaco a far progredire la scuola coll'aumentare i locali scolastici, lo lodò per le severe misure sanitarie prese per dominare il morbo, raccomandò al Sindaco la questione del bilancio, dei lavori pubblici, delle case operaie, dell'ospedale per gli incurabili.

occhi, alla vista di quel pugno d'uomini che da sì lungo tempo lottava con tutta un'armata, la sua anima generosa s'infiammò d'una pietosa commiserazione; andò diritto ai bleus ed arrestossi a qualche passo dalla piccola truppa.

— Siete liberi signori! — disse egli con gentilezza — non voglio privarmi dell'onore di combattere ancora avversari valorosi come voi.

Rivolgendosi allora ai soldati il conte di Verneuil disse loro queste parole con tuono in cui l'autorità era temperata da un accento di dolcezza e di grazia:

— Aprite le vostre file, amici miei — valorosi come questi lasciano la piazza cogli onori di guerra. Signore — aggiunse a più bassa voce, indirizzandosi ad uno dei suoi luogotenenti, — vi incarico, lasciandovene tutta la responsabilità, d'assicurare l'esecuzione di questo ordine.

Queste parole vinsero come per incanto l'animosità dei bianchi.

Pieni di rispetto pel loro giovane comandante si separarono lasciando libero il passo ai bleus che si diresero lentamente ed a testa alta verso la porta del parco.

— Vieni maestro — disse Legollo indirizzandosi al Vagabondo.

Disse la sua amministrazione retta ed onesta, aver avuto l'iniziativa di una proposta degna del più splendido successo; infine chiuse con un cordiale saluto di Padova al suo Sindaco e coll'augurio che sieno affrettate le riforme necessarie.

« Alla Banda Unione così parlò: »

Le cento elette Associazioni convenute a Mestre il popolo intero commosso per le grandi dimostrazioni di affetto, qui stanno.

Accenna che l'arte musicale ingentilisce tutte le persone, che la musica viene dal Cielo, e tra stelle d'oro e l'aere profumato, i prati, i colli, i boschetti, i laghi, la spiaggia e il mar coperto di zaffiri, di smeraldi, di brillanti, di profumi e di veli d'oro è o maggio e corona ai cultori dell'arte musicale che divinizzano in terra e nelle sale dorate le note immortali di Bellini, Donizzetti, Verdi, Rossini, Ponchielli, di Mozart, di Meyerbeer, di Gounod, di Appoloni; chiama i giovani che coltivano la musica i cherubini del paradiso.

La musica ingentilisce il cuore, conferisce dignità e gloria. La musica ispira i guerrieri nelle battaglie, nelle cariche a baionetta a S. Martino, Palestro, Varese, a Castelfidardo, a Bezzecca, a Mentana, la musica ispirò gli eroi che caricarono a baionetta i croati. La musica è parola mondiale; tutti sentono, amano, conversano, amano, piangono, sentono le gioie, la felicità, i dolori, la sventura colle melodie di Beethoven e Bellini. Chiuse con un brindisi alla Musa della musica ed ai maestri di musica, che nell'Idillio degli ideali dell'arte fanno i cultori immortali.

Cronaca Cittadina

La commemorazione di Mestre e il Sindaco. — L'on. Sindaco di Padova ha diretto alle Associazioni Volontari 1848 49 e Reduci della Patrie Battaglie, la seguente lettera che insieme alla cortesia delle due Associazioni rivela la squisita gentilezza d'animo del Sindaco:

Padova 5 Aprile.

Ringrazio vivamente codeste Onorevoli Associazioni dell'invito fatto a me ed alla Giunta Municipale d'intervenire a Mestre al banchetto patriottico nell'occasione che venne inaugurato in quella città il monumento rammemorante la gloriosa sortita da Marghera.

Nel vedermi attorniato da tanti valorosi ch'ebbero parte precipua nelle prime ed ultima prove per la reden-

— Io resto, è necessario — rispose Renato. — Non allontanarti, posso avere prestissimo bisogno di te.

— Sta bene. Vado ad aspettarti al primo caffè.

Quando furono interamente scomparsi, il conte di Verneuil s'indirizzò nuovamente ai soldati e disse loro:

— Al presente, amici miei, è d'uopo occuparci dell'incendio — vi dò un'ora per spegnerlo, andate!

I bianchi sortirono alla lor volta, al grido mille volte ripetuto di « Viva il re! » e si sparsero rapidamente nei cortili e negli appartamenti del castello per disputarne il resto alle fiamme che minacciavano di tutto divorare.

Il conte di Verneuil, accompagnato da due gentiluomini a lui affezionati, stava per seguirli; allorchè Renato, che malgrado le istanze di Legollo e de' suoi compagni, aveva voluto restare, con pericolo de' suoi giorni, presso il Marchese e Lorenza s'avvicinò, al giovine capitano e gli disse inchinandosi con dignità rispettosa.

— Voi avete agito nobilmente; signor Conte, poichè questo è il titolo che vi si dà; permettete pertanto a un povero oscuro soldato d'una causa contraria alla vostra, di domandarvi una grazia che costerà certamente

zione d'Italia, e nell'udire le loro affettuose e delicate manifestazioni in le quali vollero festeggiare nella persona del Sindaco e degli assessori questa antica e cara Padova, mi sentii lieto e commosso, poichè non può mancare uno splendido avvenire alla città, i cui figli, concordi nell'amore alla patria, sono pure uniti ai sentimenti della più squisita gentilezza.

Accolgano pertanto codeste Onorevoli Associazioni con l'usata benevolenza l'attestazione della mia gratitudine e l'augurio dell'amico per la loro prosperità e grandezza.

IL SINDACO

F. Fanzago.

Guidovie per Venezia. — Sappiamo che col giorno 8 (giovedì) la Società delle Guidovie Venete per aderire alle domande del pubblico ha molto opportunamente disposto per un mutamento d'orario sulla linea per Venezia.

In base a questo nuovo orario vi saranno sei corse d'andata ed altrettante di ritorno.

Le corse in partenza saranno alle ore 5, 7.06, 10.35 ant.

2.05, 5.33, 7.40 pom.

con arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) alle ore 7.37, 9.43, ant. e 1.12, 4.42, 8.10, 10.18, pom.

Le corse in arrivo a Padova avranno luogo alle ore:

6.56. — 9.08. ant.

12.37. — 4.07. — 7.29. — 11.12. p. con partenza da Venezia alle ore 6.31. — 10 ant.

1.30. — 4.52. — 8.34 p., con avvertenza che il primo treno parte anzichè da Venezia, parte da Fusina alle ore 4.34 a.

Nello stesso giorno cessa il trabordo sul Brenta a Stra, e quindi col nuovo orario c'è un risparmio di tempo di circa tre quarti d'ora.

Conferenza. — Ieri sera, davanti un pubblico scelto e numeroso, nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, il prof. Giuseppe Pizzo tenne la 2.^a conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia agli Eremitani trattando (con sublimità di concetti, profonda dottrina, vastissima erudizione, bellezza di stile, di lingua, e di eloquio) sulla malattia morale del secolo e sui poeti del dolore mondiale.

La conferenza fu una bella storia della letteratura del dolore poetico di tutti i tempi e presso tutte le nazioni, o meglio la filosofia storica del dolore mondiale poetico. L'illustre conferenziere chiamò il nostro secolo, profondamente agitato nella ricerca di alti ideali da conseguirsi, il secolo Messia dei secoli futuri.

Notò che nel secolo presente gli

poco alla generosità del vostro cuore.

E siccome il capo dei bianchi la ascoltava con benevole attenzione:

— Voi vedete là — continuò egli indicando il letto del Marchese di Tréanna — due vittime, le prime due della guerra civile che intraprendete — un vecchio che è morto; una giovine donna, che forse non è tale; che nessuno o si profanare la santità di questi sfortunati, e permettete che una mano amica scavi una tomba per lo sposo, e accompagni lontano da queste mura funeste i passi vacillanti della sposa.

Intendendo queste tristi e solenni parole, il giovane rivoltosi vivamente commosso, si avvicinò al funebre letto.

Prese nelle mani una di quelle di Lorenza e contemplò lungo tempo in silenzio quel pallido e grazioso volto la cui angelica serenità non era stata alterata neppure dagli atroci dolori sopportati.

Ritornò poscia verso Renato e disse con profonda espressione di dolore:

— Diggià una vedova! Oh! maledizione a chi ha fatto a sua madre, vedova essa pure, un inesorabile dovere della guerra che incomincia!

(Continua).

Appendice

69

IL

VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

Ad un tratto, un uomo, uno spettro, si rizzò fra i realisti ed i difensori di Tréanna.

Era Fulberto!

I suoi tratti lividi, lo sguardo spento, il sangue che colava a flutti dalla ferita, sparsero fra gli assalitori un movimento di esitazione e di terrore.

Un silenzio lugubre era improvvisamente succeduto al primiero tumulto.

Allora Fulberto, con una mano appoggiata al petto sanguinante, l'altra stesa verso il letto del Marchese di Tréanna, pronunciò con voce cupa queste parole:

— Tregua, tregua, buona gente! Pace e rispetto ai moribondi! Que-

individui sono influenzati dall'ambiente laddove in tutte le epoche anteriori gli individui influivano sull'ambiente. A nostro sommo avviso la malattia morale del secolo ed il pessimismo dei poeti derivano da che la felicità si cerca e si cerchi là dove la non si potrà giammai ritrovare, cioè nel restringere la sfera d'attività nel soggettivismo, nel pretto egoismo, abbandonando i sublimi ideali della vera virtù che sola può rendere felici gli uomini anche in mezzo ai dolori fisici; che è l'unico antidoto delle malattie morali; che dirige tutta l'attività individuale a beneficio della famiglia, della patria e dell'umanità senza interessamento ed in obbedienza ai precetti della retta coscienza e della ragione; e che è premio a se stessa. E che ciò sia vero lo dimostra la storia della filosofia, che è la storia dell'ottimismo, della letizia morale di tutto il mondo, e dell'umana attività intenta a beneficiare altrui in tutti i modi.

L'egregio conferenziere parlò, attentamente ascoltato, più d'un'ora e mezza e sul finire fu salutato dagli unanimi e replicati applausi di tutto l'uditorio, come se lo meritava. Era questa la prima volta che sentivamo l'egregio prof. Pizzo; saremmo stati molto volentieri a sentirlo anche fino alla mezzanotte, e di questa conferenza serberemo perpetua e grata memoria.

Imposte dirette. — La Commissione Provinciale d' Appello per le Imposte dirette nella seduta del 2 aprile a. c. ha proferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei Contribuenti

Accolti per intero: Leonzi Antonietta maestra, Padova. — Masotti Pietro, per operazioni di credito, idem. Accolti in parte: Venuti Pietro, affittaletti, idem. — Pampagnin Giovanni, per fabbrica legnami, idem.

Respinti: Zenere Giuseppe, per commercio burro, idem. — Bassi Maurolio, per stipendio commesso, idem. — Moro Giuseppe, orefice, idem. — De Prai Pietro, albergatore, idem. — Bellotti Giuseppe, prestinaio, idem. — Scapolo Luigi, prestinaio, idem. — Gasparinetti fratelli, prestinej, idem. — Bartoli Gio. Batt. pizzcagnolo, idem. — Beraldo Leopoldo, per commercio pelami, idem. — Carraretto Pietro, affittanziere, Padova Campagna. — Beltramelli Giuseppe, per commercio granaglie, Piove. — Masetto Prodocimo, per commercio granaglie, idem. — Menin Carlo, per commercio granaglie, idem. — Pavanella Maria, albergatrice, idem. — Benozzi Luigi, fruttivendolo, Camposampiero.

Ricorsi degli Agenti

Accolti per intero: Agente di Piove, contro Malimpensa Sante, per commercio granaglie. — Detto, contro Meneghini Andrea, affittanziere. — Detto, contro Masiero Giuseppe, idem. — Detto, contro Gatto Giuseppe, per fabbrica stuoie.

Accolti in parte: Agente di Padova, contro Bortoli Gio. Batt. per fabbrica aceto. — Detto, contro Breda Scipione, pizzcagnolo. — Agente di Cittadella, contro Mazzi Andrea, prestinaio. — Detto, contro Dalla Valle Antonio, affittanziere.

Respinti: Agente di Padova, contro Moro Giuseppe, orefice. — Agente di Cittadella, contro Basso Domenico, affittanziere. — Agente di Piove, contro Rosso Luigi, affittanziere.

Per le vedove. — A norma degli obblighi fatti alla congregazione di carità dalla incognita signora che è largi L. 500, da distribuirsi oggi 6 aprile in sussidii di L. 50 cadauno a favore di dieci vedove, della città, il consiglio della P. O. ci prega di pubblicare i nomi di quelle cui nella seduta di domenica decorsa vennero assegnati i sussidii stessi fra le 167 che vi aspiravano, furono ritenute le più meritevoli:

1. Furlan Teresa, ved. Canali.
2. Dorio Maria, ved. Murer.
3. Riccoboni Elisabetta ved. Vanotti.
4. Mantovan Maria ved. Miola.

5. Campanaro Angela ved. Pinzon.
6. Milani Elisabetta ved. Beffa.
7. Traversi Carlotta ved. Mantovani.
8. Augusti Rosa, ved. Mocellini.
9. Gallina Angelina ved. Stanglini.
10. Gardellin Matilde ved. Bianchi.

Teatro Garibaldi. — La compagnia equestre Roussiere-Vitali ci dà stasera l'addio.

Chi adunque vorrà ancora una volta ammirare la valentia di quei valentissimi artisti approfitti di questa occasione.

Notiamo che stasera ciascun uomo potrà condurre seco gratis una signora. Ci aspettiamo quindi un teatrone.

Salute pubblica. — Il Municipio ci comunica:

Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi (6), casi quattro in soldati.

Nei civili nessuna denuncia dal 15 marzo p. p.

Contravvenzioni. — Venne dichiarato in contravvenzione un esercente, oste, perchè permetteva che nel suo esercizio si giuocasse oltre l'ora fissata.

Venne pure dichiarata in contravvenzione certa B. A. perchè affittava camere ammobigliate senza la prescritta licenza.

Furto. — Ieri mattina in danno di certa Bozza Anna affittaletti venivano rubate tre lenzuola di cotone del costo approssimativo di L. 18.

Perimento. — Ieri verso le ore 7 pom. Francesconi Pietro d'anni 39, facchino di berreria veniva visitato al civico ospitale per ferita alla testa guaribile in 20 giorni; la detta ferita gli fu arrecata da un suo compagno con lui venuto in lite per futili motivi; il feritore fu arrestato.

Una al di. — Due contadini stanno a bocca aperta davanti alla vetrina di un cappellaio ammirando un cappello, nell'interno del quale è posto uno specchietto.

Uno dei due osserva: — Ma perchè ci avranno messo quello specchietto nel fondo del cappello? — Oh, bella, perchè quello che se lo mette possa vedere se gli sta bene.

Bollettino dello Stato Civile del 3 Aprile

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 0.

Morti. — Dozzo Caterina di Giacomo d'anni 2 1/2 — Sarcetto Giuseppe di Luigi Pietro di anni 11 3/4 — Cardin G. B. di Angelo di anni 14 1/2. — Tutti di Padova.

Marassi Agostino di Prospero di anni 21, soldato di fanteria, celibe, di Castelnuovo nei Monti (R. C.) — Vinciguerra Antonio fu Nicola d'anni 48, facchino, coniugato, di Vasto (Chieti).

Lotteria Nazionale. — Essendo da tutti richiesta la combinazione dei numeri dei tre colori, rendiamo noto a chi intende farne richiesta che restano più pochi biglietti disponibili per tale combinazione e che devesi perciò sollecitare la relativa ordinazione.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera grande rappresentazione della compagnia equestre Roussier-Vitali. Ore 8.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA
Padova 6 Aprile

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97 35. —
Fine corrente	»	97 32.1/2
Fine prossimo	»	— — —
Genova	»	78 30. —
Banco Note	»	2 — —
Marche	»	1 23.3/4
Banche Nazionali	»	2220 — —
Credito Mobiliare	»	918 — —
Costruzioni Venete	»	307 50. —
Banche Venete	»	302 — —
Cotonificio Veneziano	»	180 — —
Tramvia Padovano	»	360 — —
Guidovie	»	95 — —

Sui corsi migliori di Parigi si contrattò qui la Rendita a 97,50 circa i valori presentarono poca attività con corsi pressochè stazionari.

Cambi

Londra 3 mesi 2 p. 0/0 L.	25 07 —
Germania vista	» 1 23 3/4
Austria »	» 2 — —
Francia »	» 100 20 —

Olii. — Sul mercato di Genova, rialzo progressivo e gran scarsità negli olii sopraffini della Riviera; invece negli olii comuni seguita l'abbondanza con tendenza ribassista.

Zuccheri. — Stando alle notizie che vengono da Genova, parrebbe che sui mercati esteri i zuccheri greggi non accennassero più ad alcuna tendenza di rialzo.

Sulla stessa Piazza di Genova anche i produttori di raffinati avrebbero accordato i prezzi di ribasso.

Diario Storico Italiano

6 APRILE

Conti Antonio (l'abate Schinella) patrizio veneto, nato a Padova nel 1667 fu dotto letterato, filosofo e poeta celebre.

Egli ebbe la gloria di essere stato uno di quelli che contribuirono a imprimere alla nostra letteratura il carattere filosofico che mantenne durante il secolo passato. Nelle sue poesie si ravviene pure più facilmente il pensatore che il poeta.

Come prosatore poi fu dei più facili, ma gli si rimprovera di aver alterato la purità della lingua usando elementi stranieri.

Mori in Padova il 6 aprile 1749.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Rovescio del quadro. Depretis non vorrebbe poi sciogliere la Camera. Tutti però continuano a ritenere inevitabile lo scioglimento.

Grimaldi sosterrà al Senato la legge sugli infortuni come fu approvata dalla Camera.

(Nostrì dispacci)

Roma, 6, ore 9 10 ant.

Ritensi imminente un rimaneggiamento del Ministero. Tre ministri sono ormai dimissionari per avere proposto lo scioglimento immediato della Camera cui Depretis si oppone.

— Si spediscono rinforzi alla flotta a Suda. Una parte della squadra andrebbe a Volo. Regna il massimo accordo fra il nostro e il governo inglese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 4. — Gli insorti furono battuti. Arredando si è rifugiato nel Brasile. I porti sono aperti.

Berlino, 5. — Alla Commissione della Camera dei Signori sul progetto di legge ecclesiastica, il ministro Gossler, dichiarò che Schlözer confermò che il Papa è disposto ad accordare l'Anzeigepflicht soltanto nei posti vacanti attualmente.

Parigi, 5. — Camera. — Anzagat dichiara che voterà il prestito.

Drexius di sinistra, pronuncia un discorso a favore del prestito e un deputato di destra ne pronuncia un altro contro.

Berlino, 5. — Il Reichstag approvò il trattato di commercio, con lo Zanzibar. Il consiglio Federale approvò la legge sui socialisti tale quale fu votata dal Reichstag.

Le elezioni spagnuole

Madrid, 5. — I cinque candidati ministeriali eletti a Madrid hanno avuto 1200 voti di più del candidato conservatore e del candidato repubblicano. Credesi che la nuova Camera si comporrà di 60 deputati conservatori (gruppo Canovas), di 20 repubblicani, di 30 appartenenti ad altri gruppi dell'opposizione e da 280 a 290 ministeriali.

Madrid, 5. — Tre ministeriali e due conservatori riuscirono eletti a Barcellona.

Le agitazioni

Parigi, 5. — Senato — Bozerian presenta la proposta di reprimere gli atti di attentati alla libertà del lavoro aggravando le attuali pene del codice penale contro i provocatori estranei alle località ove scoppiasse lo sciopero.

La Società delle Miniere dell'Aveyron smentisce assolutamente di aver chiamato degli operai piemontesi per lavorare nelle sue miniere.

Bruxelles, 5. — Gli scioperanti tirarono stanotte contro la sentinella di guardia alla miniera di Mariembourg a Charleroi. Il posto rispose; alcuni colpi furono scambiati. Ignorasi se gli aggressori vennero colpiti.

Dezeville, 5. — Gli animi sono eccitatissimi; pattuglie di soldati percorrono la città. Il generale Borson fece affiggere due manifesti; in uno avverte gli abitanti del pericolo che corrono avvicinandosi alle sentinelle. nell'altro avverte che gli uomini appartenenti alla riserva dell'esercito e alla territoriale devono astenersi di partecipare alle riunioni tumultuose sotto pena di essere tradotti dinanzi al Consiglio di guerra.

In Oriente

Canca, 5. — La squadra russa è ritornata oggi a Suda.

Sofia, 5. — In occasione del natalizio del principe fu cantato un Te Deum solenne. Il Corpo diplomatico vi assisteva. La città era pavesata. Sola l'agenzia diplomatica russa si è astenuta dall'imbandierare e dall'assistere al Te Deum. L'astensione russa è molto commentata.

Sebastopoli, 5. — I Sovrani di Russia sono giunti a Livadia.

Costantinopoli, 5. — Nella riunione preliminare di ieri gli ambasciatori si sono messi interamente d'accordo, per approvare di firmare nella seduta odierna della Conferenza, il protocollo regolare della questione rumeliotta, nei termini già conosciuti. La Conferenza si aggiornerà indi sine die.

Belgrado, 5. — Horvatovich ministro per la guerra, conserva il comando supremo dell'esercito.

Londra, 5. — Le Potenze sperano che il principe Alessandro non continuerà in una resistenza ormai inutile e pericolosa.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI



Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione senza dolori.

Stabilimento Bacologico
E. Bosello Antonietti.

Gratis

L'ottimo Giornale d'Agricoltura
IL CONTADINO
(Vedi Avviso in quarta pagina)

Lotteria Nazionale

1.ª ESTRAZIONE
20 APRILE

Lire 1 al Biglietto

si vendono dalla Banca Fratelli CROCE fu Mario — Genova, assuntrice della lotteria — In **PA DOVA** presso **Vason Carlo, Leoni Ettore.**

Città di Spinazzola

(Provincia di Bari)

PRESTITO AD INTERESSI

garantito con ipoteca su beni stabili e con vincolo di Rendita consolidato 5 0/0 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, rappresentato da **1200 Obbligazioni Ipotecarie** da lire 500 ciascuna, fruttanti lire 25 l'anno e rimborsabili alla pari in soli trenta anni.

Interessi e rimborsi sono eserti da qualsiasi ritenuta pagabili a Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Bellinzona e Lugano.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **6, 7, 8 e 9 Aprile 1886** con godimento dal 1 luglio p. v. al prezzo di lire **462,50** pagabili come segue:

- L. 50. — alla sottoscrizione
- » 100. — al riparto
- » 150. — al 20 Aprile 1886
- » 162,50 al 5 Maggio »

Totale L. 462,50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

Le Obbligazioni **Spinazzola** comperate al prezzo di emissione fruttano il 5 1/2 per 0/0 l'anno, e sono garantite:

- a) da ipoteca sui vasti possedimenti del Comune;
- b) dalla rendita dei terreni impegnata espressamente pel servizio del prestito;
- c) da deposito di rendita sul gran Libro (la quale viene alienata gradatamente a misura che compionsi i lavori);
- d) da iscrizione nel bilancio e conseguente vincolo di tutte le entrate del Comune.

L'importanza di queste garanzie è tale per cui alle Obbligazioni **Spinazzola** spetta il primo posto fra i titoli ipotecari.

NB. Presso **Francesco Compagnoni** di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del Prestito.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **6, 7, 8 e 9 Aprile 1886.**

- In **Spinazzola** presso la Cassa Municipale.
- In **Genova** presso la Banca di Genova.
- In **Torino** presso la Banca Subalpina e di Milano.
- In **Torino** presso U. Geisser e C.
- In **Napoli** presso la Società di Credito Meridionale.
- In **Milano** presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
- In **Lugano** presso la Banca della Svizzera Italiana.
- In **Padova** presso i signori Carlo Vason e Giovanni Graesan, cambio-valute.

PREMIATA FABBRICA



GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

FELTRI PER SIGNORE

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **prezzi fissi di fabbrica** quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

XV Anno d'esercizio

E. BOSELLO-ANTONIUTTI

Treviso — S. Agostino, 19

STABILIMENTO BACOLOGICO

in GIAVERA (Bosco Montello) Prov. di Treviso

Seme bachi di razze sceltissime cell. ed industr.

PREZZI PER L'ALLEVAMENTO 1886

Cellulare Selezionato

Garantito immune da infezione corpuscolare

Giallo Nostrano oncia di gr. 27 L. 12
Verde Giapp. » » 27 » 9
(Bianco e Bianco Verde esauriti).

Industriale

Diligentissima selezione fisiologica

Verde Giapponese in cartoni l'anno L. 6
id. id. sgranato once di gr. 32 » 5

CONDIZIONI PER L'ACQUISTO

Colla Scheda d'ordinazione dovranno spedirsi a titoli di parziale pagamento:
a) Lire 1 (una) per ogni Cartone od oncia seme industriale
b) » 2 (due) per ogni oncia seme cellulare selezionato

NB. L'ordinazione include pel committente l'obbligo di ritirare la semente, completandone il pagamento, non più tardi dell'epoca che gli verrà partecipata.

L'abbonamento all'ottimo Giornale bimensile di Agricoltura

IL CONTADINO

viene dato

IN DONO

Per un trimestre a chi compera N. 2 once cell. selez. o 3 cartoni od once industr.
Per un semestre a chi compera 4 once cell. o 6 cartoni od once industr.
Per un anno a chi compera 8 once cell. o 12 cartoni od once industr.
La commissione deve essere accompagnata dalla relativa anticipazione.
Rappresentante per Padova sig. **Vittorio Galicello** (Esattoria Distrettuale).

Ibernazione e custodia gratuite

Piccoli allevamenti isolati — Antisepti rigorosissimi

Selezione fisiologica e microscopica

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col CEROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione
Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio. — si ricevono in
tutta Italia franco di porto.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio, Zanetti.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Gioconcia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'invelto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli

Scatola L. 1,50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

TOPICO BERTRAND AINÉ

IL SOLO BREVETTATO
Vendita autorizzata con Decreto Corte Cassazione, 8 Luglio 1854
40 ANNI DI SUCCESSI

INFALLIBILE CONTRO:
Dolori Reumatici,
Sciatiche, Tossi ribelli,
Flessioni di Petto,
Dolori di Reni, ecc., ecc.
Prezzo: da 2 0,50 a 2 3.

INVIO FRANCO CONTRO FRANCOBOLLI
Farm. BERTRAND AINÉ, 21, place Bellecour, a Lyon
Diffidare delle Contraffazioni
Esigete la Firma Bertrand Ainé o la Marca di Fabbrica qui contro.
Deposito per l'Italia presso: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

In Padova presso Cornelio, Poli, Zanetti.

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI
ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere
come genuina

CARTA RIGOLLOT

che i soli fogli che
trasversalmente
hanno inserito
questa Segnatura
in rosso.

Rigollet

Si
vende
in tutte le
Farmacie.

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

MAVATTE DI PETTO

SCIROPPO DI FOSFOTO
DI CALCE

Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigete il flacone quadrato (modello deposito), la signatura del Dr CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C., Milano.
Simimberghi, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.